LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Lotta appassionante nei "quartieri alti„ della graduatoria

Il Torino al secondo posto in classifica

A Marassi prima sconfitta dell'Inter - La Fiorentina a Vicenza "fermata„ sull'uno a uno

Cazzaniga pedina di lancio e Antoniotti in gran forma

Travolgenti i granata contro la Triestina: 5-0

Il Torino non segnava da tre domeniche: ieri ha rischiato di sfondare la rete della Triestina. Cinque goals, sono caduti sulle spalle di Soldan. Questo «bravo ragazzo del calcio italiano» non credeva davvero di ricevere tanti dispiaceri dai suoi compagni di due stagioni or sono. Ma non se l'è avuta a male, conscio di aver fatto il suo dovere, per quanto lo riguardava, e convinto che se Bacci, Antoniotti a qualcun altro avesse insistito il numero dei suoi guai avrebbe potuto aumentare ancora.

Il Torino, dopo questo trionfo, è al secondo posto in classifica, la Triestina all'ultimo. Tuttavia solo in parte i due fatti possono essere messi in relazione. Con una miglior resistenza e con una più franca prestazione degli esperti Petagna, Dorigo e Bernardin, i rosso-alabardati avrebbero forse limitato il punteggio: non sarebbero tuttavia sfuggiti alla sconfitta.

Il Torino è in un discreto periodo. Dallo zero a zero dello sconcertante *derby* con la Juventus, è passato infatti allo zero a zero (con penalty regalato) della gara col Lanerossi. Poi ha perso a Milano di fronte all'Inter 0 a 1, ma gli stessi nerazzurri hanno riconosciuto che un pareggio sarebbe stato giusto.

Poichè gli avanti del Torino sono rimasti su per giù gli stessi (soltanto Pellis è stato cambiato) il merito del miglioramento di ieri va ricercato in cause diverse. Una di esse si chiama senz'altro Frossi.

Il tecnico del Torino talvolta ha additato ai suoi uomini tattiche sconcertanti e discusse. Indubbiamente, però, conosce a fondo le piccole strategie necessarie a vincere le battaglia calcistiche.

Ieri la sua pedina-base è stata ancora Cazzaniga. Che compito abbia in realtà questo attaccante che Frossi arretra, per poter scatenare gli altri quattro avanti è difficile dire. Cazzaniga è apparso a volta a volta mezz'ala, mediano, e perfino centromediano bis. Ha compiuto un numero impressionante di passi con le sue lunghe gambe da trampoliere, ha sbagliato un'occasione da goal da meritarsi una multa, ma ne ha lavorato tanto da guadagnarsi trenta premi. Sembra fragile, e difatti cala sul finire di partita, ma dà alla lotta tutte le sue energie; sembra distratto ed invece anche nei momenti più duri conserva la chiara visione di gioco. Con Cazzaniga utilissimo, con Buhtz migliorato nettamente rispetto alle ultime partite e con un Antoniotti elettrizzante e piacevole nei suoi *dribling* da «primo attore» delle platee calcistiche, il Torino non ha faticato ad avere la meglio sulla Triestina.

Oltre a tutto si è trovata la strada spianata da un rigore. Al 17° minuto Antonietti era partito appunto in *dribbling*. Pareva un quindicenne dispettoso intento a portar via il pallone ad una muta di ragazzini di prima ginnasio. Scarta di qua, evita l'intervento di là, salta un terzo ostacolo più avanti, Antoniotti è piombato in area in piena velocità. Svorenich non ha avuto altro da fare, se non sgambettarlo.

A questo punto si è presentato ai granata il «problema del rigore». Moltrasio ne aveva sbagliato uno, due domeniche orsono; Grosso avrebbe dovuto funzionare da cannoniere, ma proprio mentre si avvicinava al dischetto degli undici metri un «collega» gli ha espresso gli auguri con una frase poco incoraggiante: «Guarda che stavolta sbagli tu!». Psicologo, Cazzaniga si è precipitato per evitare patemi d'animo a Grosso. Ha finto di calciare di destro, poi, cambiando idea all'ultimo istante, ha toccato di piatto col sinistro. Un rischio da licenziamento in tronco. Invece gli è andata bene. Soldan, colto in contropiede, non ha potuto intervenire e la rete numero uno è stata fatta.

E' seguito uno strano gesto di Bacci, che per un ripicco si è «esiliato» all'ala per breve tempo, poi, al 40', dopo una serie di magnifiche azioni del quintetto granata segnava Buhtz, Moltrasio aveva passato ad Antoniotti, questo a Bacci, Petagna era intervenuto con la mano, bene accorgendosi che la situazione stava complicandosi, ma l'arbitro — regola del vantaggio? — aveva lasciato correre. Così Bacci, dopo un attimo di perplessità, si era affrettato a servire Buhtz. Tiro tagliato da distante e goal. Due a zero.

Nella ripresa la Triestina ha continuato a non chiudersi in difesa ed a marcare da distante i granata (che in realtà erano azzurri data la necessità di lasciare la maglia d'origine agli ospiti rosso-alabardati).

Liberi di muoversi a loro piacimento gli azzurri-granata hanno completato la serie dei goals. All'11' realizzava Bertoloni, al 23' ancora Buhtz ed al 35' Bacci.

In tribuna una mezza squadra di giocatori, a riposo per motivi vari, ha assistito all'incontro. Pellis, il neo-acquisto granata Curti, Nay, Cacciavillani, Colella e Praest hanno avuto in regalo dai colleghi una delle poche partite-spettacolo di questo campionato. Una bella partita e soprattutto uno spettacolo vivace. Merito del non-catenaccio della Triestina e merito soprattutto delle buone condizioni attuali del Torino.

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Cazzaniga, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Maggiolaro; Petagna, Bernardin, Sverenich; Lucentini, Dorigo, Brach, Passarin, Tomad.

ARBITRO: Righi di Milano.

SPETT. 8.600.

Bacci segna l'ultimo goal del trionfale 5 a 0 del Torino alla Triestina. (foto Moisio)

Assente D. Pietro tra i rossoblu

Occasioni sciupate dal Genoa a Busto: 0-1

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Il Genoa ha perso a Busto di fronte a una squadra modesta, che però ha giocato con molta volontà, tenacia e impegno. Il Genoa ha avuto almeno un paio di ottime occasioni da rete sciupate dal centrattacco Corso, che sostituiva Di Pietro. D'altro canto la squadra bustese ha sciorinato un repertorio di attacchi, sfumati per un soffio, soprattutto per l'imprecisione degli avanti.

In linea tecnica la Pro Patria non si è elevata dalla mediocrità, ma il Genoa è risultato insufficiente in difesa. A metà campo, solo Larsen si è salvato, ed all'attacco Gren è apparso sfocato, lento, impreciso.

Di fronte alla vivacità del bianco-blu il Genoa si è trovato a malpartito ed ha incassato una diecina di angoli.

Non bisogna credere che nella Pro Patria tutto sia filato liscio. In difesa i tigrotti hanno traballato diverse volte, tuttavia hanno bene figurato il giovane Colombo e il portiere Danelutti. Scarsa la prestazione mediana, mentre l'attacco ha visto un ottimo La Rosa, un sorprendente Toros, un discreto Benelli, e due interni che hanno sgobbato sodo.

L'incontro è risultato abbastanza veloce e movimentato, soprattutto nella ripresa. Il goal è stato colto dai bustesi su calcio d'angolo battuto da Danova, al 4' della ripresa. Lo realizzava di testa Toros.

PRO PATRIA: Danelutti; Colombo, Podestà; Gimona, Cattani, Frascoli; Toros, Partaleoni, La Rosa, Danova, Benelli.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Pravisano; Frizzi, Firotto, Corso, Gren, Carapellese.

ARBITRO: Rigato di Mestre

MARCATORE: Toros, al 4' della ripresa.

Stefani alla Juventus?

Stefani, il portiere della nazionale giovanile, attualmente in forza all'Atalanta, è al centro di trattative per il suo passaggio, con destinazione Alessandria o Juventus. Pareva ormai certo che il ventitreenne numero 1 già avesse concluso con i grigi, ma sono stati iniziati nuovi colloqui con esponenti della società bianconera.

In casa granata Sentimenti III alla ribalta: la trentasettenne mezz'ala è stata richiesta dal Genoa, dal Bari e, a quanto pare, da uno dei dirigenti juventini.

La Sampdoria in una gara a colpi di scena batte l'Inter con tre reti di Tortul: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha avuto finalmente la sua gran giornata. Chi l'aveva vista contro il Genoa otto giorni prima l'ha trovata trasformata. Miglior gioco, migliore efficienza di uomini, senso più pratico e positivo della manovra. Che essa temesse l'Inter lo si è visto nella prima mezz'ora della partita; tanto la temeva che non ha osato una sola azione a fondo; guardinga, legata nei movimenti, come frenata dal timore che attaccare volesse dire scoprirsi, con tutte le conseguenze che ne potevano derivare. Per circa mezz'ora, infatti, l'incontro ha tirato avanti scialbo, fatto di briciole di gioco, con qualche serpentina di Skoglund o di Lorenzi; un gioco sommario e inconcludente, povero di azioni, di mediocre levatura.

Da una parte un'Inter che pareva giocare al piccolo trotto, apparentemente tranquilla e sicura ma in realtà incapace di far meglio; dall'altra una Sampdoria come soggiogata, che pareva tenuta al guinzaglio da mani misteriose.

Poi venne il gol dell'Inter e fu tutt'altra cosa. L'episodio si verificava al 35' minuto. Veniva effettuata una rimessa laterale sulla sinistra dell'attacco nerazzurro, la palla giungeva a Campagnoli il quale centrava a parabola alta ad un paio di metri dal fondo, usciva Pin per bloccare, ma forse per effetto del vento contrario (soffiava una tramontana gelida) la palla gli sfuggiva quando già le mani l'avevano raggiunta e Lorenzi di scatto la colpiva di testa mandandola nella rete.

A questo punto è partita la Sampdoria. Costretta a vincere ogni senso di soggezione la squadra genovese (ieri in maglia rossa) liberò finalmente il suo gioco, mettendo in rilievo le qualità che fino a questo momento erano rimaste nascoste: sobrietà di manovra, slancio agonistico, rendimento tecnico di uomini.

Avrebbe potuto pareggiare già due minuti dopo se Tortul (che pure è stato il trionfatore della giornata) non avesse schiaccato, da posizione perfettamente libera in area, un passaggio di Firmani. Ma ora la squadra era lanciata e questo suo slancio aggressivo aggravava le difficoltà dell'Inter, energica ma tatticamente poco organizzata, non abbastanza pronta nel contrattacco tendendo i suoi avanti, o almeno alcuni di essi (Skoglund, Armano, Lorenzi) al «surplace», che è il difetto in cui cadono i solisti quando mirano a battere non un sistema difensivo ma un uomo e che è anche il segno di un'organizzazione offensiva improvvisata, senza collegamenti immediati. La riscossa della Sampdoria ebbe l'effetto di diradare la massa avversaria rompendone l'apparente compattezza e dando inoltre rilievo a certe pecche difensive che erano certo le meno attese in una squadra come l'Inter.

Il primo gol della Sampdoria cadde come un fulmine sul campo. Conduceva inizialmente l'azione Ronzon il quale passava ad Arrigoni contro uno schieramento assai confuso al centro. L'estrema sinistra sampdoriana rilanciava nella mischia con una rovesciata, la palla era sfiorata da un paio di difensori nerazzurri e giungeva all'estrema ove stava arrivando in piena corsa Tortul. Il tiro effettuato al primo balzo della palla era di una rara violenza e la sfera si insaccava irresistibilmente nella rete. Visto il successo, e capito forse anche l'avversario, la Sampdoria insistette. Ora i suoi avanti dilagavano nel campo nerazzurro, la squadra appariva trasformata nel morale e nel gioco. A un minuto dal riposo il secondo colpo alla fortezza interista. L'azione partiva ancora da Arrigoni che dalla posizione di mezzo destro, al limite dell'area, allungava in profondità a Firmani spostatosi all'ala. Breve schermaglia e centro dal fondo a mezzo metro da terra. Tortul e Fongaro si precipitavano contemporaneamente sulla palla, nell'urto aveva la meglio la prontezza del sampdoriano e Ghezzi era ancora battuto.

Trovandosi in svantaggio, toccava all'Inter nella ripresa di scatenarsi. L'occasione era opportuna tanto per elevare il tono del gioco quanto per cercare di raddrizzare il risultato, ma non s'è visto in questa nuova fase del gioco molto di più e di meglio del poco che s'era già osservato prima. La Sampdoria avrebbe potuto consolidare la sua vittoria al 18° se Firmani, ricevendo un passaggio di Ronzon in posizione perfettamente libera ad una dozzina di metri dalla rete, non avesse mancato in modo veramente madornale, tirando di destro, addirittura la porta. E poichè gli errori si scontano, ecco, sulla rimessa del portiere, il pareggio dell'Inter. La palla giungeva a Lorenzi che la raccoglieva circa a mezzo campo. Quasi avesse fiutato il traguardo, la galoppata di Lorenzi fu degna di un grande velocista e il tiro fu a sua volta degno di tanta galoppata, un tiro rasoterra fortissimo: Pin uscì parando in tuffo, ma la palla gli sfuggiva e Skoglund, più lesto la raggiungeva spedendola in rete.

Ritornate le due squadre in parità, la lotta parve mettersi male per la Sampdoria, ma l'Inter le venne in aiuto. Non fu mai ben chiaro se la squadra nerazzurra si accontentasse del pareggio o mirasse a vincere. Il suo gioco non aveva nè nerbo all'offensiva nè saldezza organizzativa in difesa. Apparivano zone scoperte di sorprendente vastità, la squadra tentennava, poi si riprendeva per tornare quindi ad un gioco malcerto, trito, fatto di spicchi. Nel campo sampdoriano, invece, spazi, meglio coperti, uomini scattanti, manovra più sicura anche all'attacco, malgrado la cattiva giornata di Firmani. Dietro giganteggiavano Farina (il migliore in campo) e Martini, con punti di merito anche per Chiappin e per Bernasconi; davanti, la costruzione offensiva si faceva fitta, insistente, pericolosa. Tecnicamente la Sampdoria aveva già vinto la lotta. Le toccava ora di vincerla anche nel risultato.

Lo spunto lo diete un fallo di Ferrario su Chiappin al limite dell'area, sulla sinistra. Battè la punizione Tortul, ed è stato un modello di tiro, a parabola dosata, con il massimo di elevazione sul «muro» e una morbida discesa verso la rete. Meazza ai suoi tempi non avrebbe saputo far di meglio. Ghezzi uscì per parare ma fu ingannato forse dalla tramontana che gli soffiava contro, la palla «cresceva» ed egli si trovò d'un tratto troppo sotto misura, senza più rimedio. Mancavano quattro minuti alla fine. La Sampdoria non doveva più essere raggiunta. Il «tris» di Tortul aveva battuto l'Inter.

Ettore Berra

Tortul, della Samp

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Lorenzi (I.) al 35', Tortul (S.) al 40' e al 44' del primo tempo; Skoglund (I.) al 19' e Tortul (S.) al 41' della ripresa.

Doppietto di Nordahl in Milan-Spal: 2-0

MILANO, lunedì mattina.

(l. c.) **La straordinaria vitalità della Spal è servita a rendere difficile il compito del Milan; ma due stoccate di Nordahl al 28' del primo tempo e al 36' della ripresa hanno deciso le sorti della giornata, mentre gli avanti ferraresi, sebbene saldi e sicuri, hanno costantemente difettato nel tiro a rete. Qualche situazione favorevole è stata creata dagli ospiti sotto la porta rossonera, ma senza frutto, anche perchè cinque minuti prima del riposo una rovesciata di Novelli ha colpito il palo.**

Dal canto suo il Milan poco prima del secondo gol di Nordahl, ha visto un colpo di testa di Valli respinto in pieno dalla traversa. Circa mille sportivi ferraresi hanno seguito la squadra fino a ieri imbattuta, e qualche incidente scoppiato in tribuna è stato prontamente sedato dai carabinieri.

Torneo di Promozione

GIRONE A: *Chivasso-Borgomanero 2-1; Trinese-*Casale Popolo 2-1; Villadossola-*Livorno F. 2-1; *Bellinzago-Coggiola 2-2; *Omegna-Suno 2-0; *Pallanza-Grignasco 1-0; *Tronzano-Cossatese 0-0; *Carpignano-Wild 3-1.

GIRONE B: *Aosta-Sobrero Gassino 3-0; Carignano-Acqui 1-1; Canelli-*Saluzzo 3-0; Pinerolo-*Ciriè 2-0; *Riv-Carmagnola 1-1; *Cinzano-Lanzo 3-0; Virtus Bra-*Savigliano 3-2; *Settimo-Snia Viscosa 1-1.

Sorprendente il Lanerossi contro la Fiorentina: 1-1

Vicenza, lunedì mattina.

La Fiorentina è passata in vantaggio al 38' con Prini: palla che viaggia da Gratton a Virgili a Montuori sulla destra; cross del n. 10, intervento di Sentimenti e palla a Prini sul limite dell'area; fucilata dell'ala respinta da David; palla ancora a Prini e stangata finale sulla base del montante.

Nella ripresa il Lanerossi si ripresenta in campo con Vicini zoppicante per uno stiramento muscolare. Murolo, il migliore in campo bianco-rosso con Pavinato spara alto al 10' e all'11' ma al 30' il pari è cosa fatta; palla da Giaroli a Murolo, uno scarto e di sinistro fucilata che rade il montante e rende nullo il disperato volo di Sarti, in parte coperto.

tentativo di deviarla in rete. Il portiere, non potendo far altro perchè a terra, s'è attaccato alle gambe di Pozzan, provocando così chiaramente la massima punizione. Sul conseguente tiro di Cappello, abbastanza forte e angolato, Lovati, mossosi forse un po' in anticipo, è riuscito a intervenire e con una perfetta spaccata a deviare di piede.

Al 30' la prima rete laziale: su tiro di Muccinelli, Rota libera di testa ma Giorcelli, uscito pure lui incontro alla sfera, lascia sguernita la porta, cosicchè Fuin, appostato oltre il limite dell'area, ricevuto il pallone lo indirizza in rete a porta vuota. Al 31' della ripresa, il secondo gol degli ospiti: Bettini, imbeccato da Muccinelli, stringe al centro, tallonato da Greco, il quale, rimasto solo in difesa per un improvviso rovesciamento del fronte, deve tenere d'occhio anche Selmosson. Bettini sfrutta il momento buono e, resistendo a un tentativo di carica di Greco, scaraventa in rete un magnifico pallone teso, che per la violenza volta le mani a Giorcelli lanciatosi in tuffo.

Vittoria della Lazio sul campo di Bologna: 2-0

Bologna, lunedì mattina.

Non sorprende la sconfitta casalinga del Bologna considerando che la squadra di Viani in questo campionato non ha ancora mostrato velleità o possibilità tecniche di qualche rilievo. Se si rileva per di più che ieri è scesa in campo a ranghi rimaneggiati e che si è trovata contro una Lazio tesa ad ottenere finalmente un risultato prestigioso, si ottiene più facilmente il quadro della scadente esibizione rossoblù.

In realtà gli ospiti hanno iniziato l'incontro mettendo all'opera un catenaccio prudenziale, lasciando Giovannini battitore libero e mettendo Villa alle costole di Cappello e Burini alla guardia di Randon. All'attacco poi Vivolo e Muccinelli hanno spesso invertito i ruoli, scorrazzando a piacere per il campo

All'atto pratico s'è vista una Lazio abbastanza omogenea e pronta a sfruttare le occasioni, contro un Bologna balbettante all'attacco e alquanto disorganizzato in difesa. E ancora una volta, come già domenica scorsa contro la Spal, i rossoblù non sono stati capaci di sfruttare un rigore, che Cappello ha scagliato in modo da permetterne la parata a Lovati: un rigore che, se realizzato, avrebbe molto probabilmente cambiato il volto dell'incontro.

L'azione del rigore, al 25', è stata anzi la prima di rilievo nel primo tempo: su tiro da lontano di Pilmark imbeccato da Randon, Lovati s'è gettato in tuffo lasciando tuttavia sfuggire la sfera, sulla quale s'è buttato Pozzan nel

Vittoria di Gheroyaz nel galoppo a Mirafiori

Pubblico discretamente numeroso per l'ultima giornata di galoppo a Mirafiori. Tre soli cavalli hanno corso il Premio Eridano (L. 800.000 m. 1400). Poco dopo la partenza passa a condurre Laszlo, mentre Gheroyaz ed Aletto seguivano appaiati. A metà dirittura Gheroyaz affianca Laszlo per batterlo facilmente. Terzo Aletto per ½ lunghezza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gheroyaz; 2. Laszlo; 3. Aletto. 1 l., ½ l. Tot. 28, A. 28, D. 49. Le altre corse vinte da Bel Ami, Murillo, Jig Jug, Karlova, Master, Figurina.

✱ I rugbisti del CUS Torino hanno battuto per 6-3 quelli del CUS Genova, nell'incontro valevole per la seconda giornata del torneo di serie B disputato ieri allo Stadio Comunale torinese.

✱ Allo aferiaterio di via Napione oggi (ore 15) Balestra-Manini incontrano Baracco-Gioetti. Domani, sempre alle 15 Solferino-Bonino si battono con Galliano-Rossi.

✱ Si è svolta ieri ad Alba la prima semifinale del campionato di pallone elastico. La squadra di Manzo-Corino ha ottenuto la vittoria battendo quella di Solferino-Bonini per 11 a 7.

Applausi per Coppi a Parigi dopo la "volata„ di Bruxelles

Nella capitale belga Fausto aveva percorso in un'ora dietro derny km. 56,600
In Francia il campionissimo e Defilippis battuti di un metro da Anquetil Darrigade

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Al Velodromo d'Inverno, gremito di pubblico, Coppi e Defilippis, dopo aver strenuamente lottato nei tre incontri che li opponevano ai francesi Anquetil-Darrigade, ai belgi Brankart-Van Canter ed ai due franco-spagnolo formato da Dupont e Poblet, si sono visti sfuggire di mano la vittoria per un metro. Un metro è bastato infatti a sanzionare il successo di Anquetil-Darrigade nella prova finale d'inseguimento che doveva decidere e per il punteggio e per il successo; un metro che nemmeno il cronometro ha potuto registrare in quanto il tempo annunciato è stato uguale (4'56"2/5 per i 4 km.) per le due coppie rivali.

Peccato, perchè la riunione si era iniziata per noi sotto ottimi auspici, in una specie di coro generale di complimenti per Coppi che sabato a Bruxelles, nel Criterium degli Assi, un'ora di gara dietro «derny», aveva trionfato con l'autorità del grande campione, realizzando la media di km. 56,600, e lasciando ad un giro di distacco specialisti del calibro di Verschneren e di Ochers.

Prima prova, chilometro lanciato, i due italiani si classificavano al 2° posto in 1'5" contro 1'1'4" di Poblet-Dupont; il confronto continuava con l'individuale dei 10 km. che vedeva ancora Coppi-Defilippis al secondo posto. Due bucature avevano, anche in questa corsa, avuto ragione del magnifico impegno dimostrato da Defilippis.

Restavano le prove di inseguimento: vinta la batteria eliminatoria che li opponeva ai veloci e resistenti Poblet-Dupont, Coppi-Defilippis incontravano in seguito col risultato che già abbiamo dato, Anquetil-Darrigade, che a loro volta avevano liquidato, ma con molta più facilità, i due belgi.

In intervalli a queste principali prove, il campione del mondo di velocità Antonio Maspes, tentò, ma invano, di battere il campione di Francia di velocità, Bellanger, sul terreno da lui favorito: 500 metri lanciati a cronometro; 1 km. lanciato a cronometro; e 750 metri in linea, velocità pura. Battuto ieri, sebbene di stretta misura, in tutte le prove, Maspes si ripromette di prendersi la rivincita domenica prossima, nel corso dell'incontro Francia-Italia su pista, che opporrà 10 campioni italiani a 10 francesi. Capitani delle due formazioni saranno Fausto Coppi e Jacques Anquetil.

MARIO BORDONE

Ecco i risultati: «Criterium» internazionale per squadre: 3 incontri: chilometro lanciato a cronometro; individuale 10 km.; inseguimento 2 batterie e 2 finali su 4 km.:

Chilometro lanciato a cronometro: 1. Poblet-Dupont 1'4"; 2. Coppi-Defilippis 1'5"; 3. Darrigade-Anquetil 1'5"2/5; 4. Brankart-Van Cauter 1'7"3/5.

10 km. individuale: 1. Darrigade-Anquetil punti 5; 2. Coppi-Defilippis punti 8; 3. Poblet-Dupont punti 9; 4. Brankart-Van Cauter 14 punti. Tempo 13'34".

Inseguimento su 4 km.: 1. batteria: Darrigade-Anquetil battono Brankart-Van Cauter di 55 metri, tempo 5'00"1/5; 2. batteria: Coppi-Defilippis battono Poblet-Dupont di 5 metri, tempo 4'54"4/5.

Finale per il 1° posto: Anquetil-Darrigade battono Coppi-Defilippis di 1 metro, tempo per entrambe le squadre 4'56"2/5. 3. Poblet-Dupont; 4. Brankart-Van Cauter.

Incontro Maspes-Bellanger, 3 incontri: 500 metri lanciati a cronometro: 1. Bellanger 14" e 3/5; 2. Maspes 14"4/5.

Chilometro a cronometro: 1. Bellanger 1'6"; 2. Maspes 1'7".

750 metri, velocità pura: 1. Bellanger; 2. Maspes a 10 centimetri. Ultimo giro in 15".

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:
PROTON
(678)

S. I. C. C. A.
C. Unione Sovietica 25 - TORINO - Tel. 682-382/687-458
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Totò in una scena del film in EASTMANCOLOR CINEMASCOPE "RACCONTI ROMANI" diretto da Gianni Franciolini.

IN QUESTO NUMERO DE
IL CAMPIONE
il colpo sensazionale sferrato da Zavattini a Barassi
Come vorrebbero la nazionale i 10 tecnici e giornalisti più stimati d'Italia
L'intervista di Borel a Coppi
IL CAMPIONE
è il campionissimo di tutti i settimanali
IN TUTTE LE EDICOLE 52 PAGINE A COLORI LIRE 60.

Imparate le lingue estere coi dischi
LINGUAPHONE
Corsi pratici in 32 lingue
LINGUAVOX, corso Stati Uniti 1, t. 41-977

ERNIA
ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 287-080
SI COMUNICA
che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Filiale di
TORINO - VIA S. QUINTINO 4, studio medico, tel. 524-500
Nei giorni 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre
Orario: feriali 9-12 - 14-19 — festivi 9-12
e presenterà i nuovissimi Modelli del
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.